

Il progetto

Tramvia in piazza Duomo Nardella non stronca la proposta da sinistra

L'idea di ridare vita al piano cancellato da Renzi viene rilanciata dalla lista civica che sosterrà il sindaco "Apriremo il confronto"

Tramvia al Duomo, la "glasnost" di Nardella. Il Sirio sotto il Battistero proposto dalla lista civica di sinistra pronta a sostenerlo non lo convince ancora. Ma che s'apra il dibattito, pensa il sindaco Nardella. Apertura e trasparenza, che se ne parli, come l'Urss fece a partire dalla fine degli anni '80 sulle faccende interne. L'erede di Renzi non è per far passare il tram al Duomo come prevedevano i vecchi progetti, non lo è mai stato in questi anni: ma il fatto che se ne parli ora può far comodo per riavvicinare un certo popolo di sinistra, ritengono i suoi strateghi. E una nuova era può ora scattare: dopo quella del tabù, il disgelo. «Credo che sia legittimo che ognuno porti delle proposte, troveremo una sintesi fra tutte queste proposte per avere un programma unitario», dice il sindaco. Non si può dire che la sua sia un'apertura su quel progetto cancellato da Renzi e da allora rimasto nel cassetto circondato da un'aura di intoccabilità. Ma di certo quella di Nardella non è una stroncatura. Se la "Sinistra civica per Firenze" che domani presenterà la sua associazione per dar vita ad una lista civica pro Pd insisterà sul tram al Duomo il sindaco difficilmente cederà. Ma è probabile che in sede di programma farà comunque delle concessioni: «Si sa come la penso sulla tramvia al Duomo ma certamente apriremo un confronto con tutti sul passaggio dei mezzi pubblici in centro», garantisce ieri Nardella. In pratica la conferma di un'operazione carica di realpolitik: allearsi

cioè con un gruppo di sinistra che propone idee molto radicali, in alcuni casi persino di discontinuità rispetto alla sua gestione. Per creare dibattito. Dal tram al Duomo alla moschea fino allo stop ai bus turistici e a nuovi vincoli per Airbnb in centro. «Riavvicinare gli elettori di sinistra affrontando i loro temi più che facendo accordi coi partiti» spiegano gli architetti politici della candidatura di Nardella.

Chi ci sarà in questa lista? Un possibile nome - anticipato ieri da *Repubblica* - è quello di Angela Staude Terzani, moglie dello scrittore fiorentino. Altri saranno presentati domani alle 18 allo spazio "Zap" di vicolo Santa Maria Maggiore. «È positivo che nasca questa formazione politica nuova perché risponde secondo me a esigenze che vengono da parte dei cittadini, aprirò certamente un confronto con loro sul programma» ha detto Nardella ieri al termine del Consiglio metropolitano appena dopo aver annunciato un'operazione interna piuttosto interessante. Il sindaco non ha rinnovato il contratto di capo di gabinetto in Città metropolitana a Manuele Braghero, che resterà a svolgere quel ruolo solo a Palazzo Vecchio. In Metrocittà sbarca invece Tommaso Sacchi, che sarà capo della segreteria cultura di Nardella anche in Palazzo Medici Riccardi. A destra intanto ore convulse per la scelta della candidatura dell'anti Nardella: domani un vertice tra i big del centrodestra toscano Ceccardi (Lega), Mugnai (Forza Italia) e Donzelli (Fratelli d'Italia) che però non si annuncia decisivo, intanto oggi sul nome del manager Ubaldo Bocci sono attese le critiche del senatore Fdi Achille Totaro. - e.f.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Nardella a bordo del tram

